
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'organo amministrativo attesta che non sussistono motivi per ritenere che possa essere pregiudicata la continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”* a sua volta il “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

	2022	2021	2020	2019
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	313.253 €	515.009 €	667.708 €	668.398. €
Margine di struttura	408.456 €	298.148 €	358.825 €	370.428 €
Margine di disponibilità	879.998 €	790.725 €	825.641 €	874.608 €
Indici				
Indice di liquidità	0,6387	0,9694	1,6079	1,4909
Indice di disponibilità	2,3550	2,1069	3,0430	3,2921
Indice di copertura delle immobilizzazioni (EAR)	2,0455	1,6369	1,9396	2,4011
Indipendenza finanziaria	1,6947	1,5556	1,5867	1,2617
Leverage (IER)	2,4027	2,5751	2,1758	2,3929
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	103.345 €	-43.926 €	185.242 €	112.536 €
Risultato operativo (EBIT)	-9.751 €	-158.139 €	96.906 €	-22.574 €
Indici				
Return on Equity (ROE)	0,0429	0,0345	0,1654	0,0282
Return on Investment (ROI)	-0,0093	-0,1503	0,0999	-0,0355
Return on sales (ROS)	-0,0042	-0,0742	0,0552	-0,0114
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,2008	1,0797	1,088	1,2978
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	-22.403 €	-173.770 €	66.485 €	-38.384 €
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	-161.459	-96.186 €	196.386 €	50.442 €
Rapporto tra PFN e EBITDA	-0,3945	-4,9154	1,290	5,0552
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	1,4027	1,5751	1,1758	0,4268
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,0119	0,0037	0,0071	0,0571

2.2 Indicatori prospettici

CALCOLO DSCR

Per il calcolo del relativo valore si consideri che la società, al 31.12.22, non presenta né debiti tributari né debiti previdenziali scaduti. Anche verso i fornitori non risultano posizioni scadute da saldare e lo stesso può dirsi anche per gli Istituti di credito in quanto non vi sono scoperti da reintegrare e i mutui in essere risultano in ammortamento regolare.

Alla data odierna non vi sono attese per una diminuzione di fatturato rispetto a quello conseguito nel 2022 e pertanto tale valore, opportunamente depurato dall'importo derivante dalle vendite di sale da disgelo (che restano legate a fattori climatici non preventivabili a priori) e preso al 50% per il primo semestre 2023, ci fornisce un dato di euro 1.094.340

Dato che il valore di Ebitda al 31.12.2022 (in percentuale) risulta del 4,48%, applicandolo al dato di fatturato previsto come sopra determinato si ottiene un valore di euro 49.026 dal quale dobbiamo andare a detrarre l'importo delle tasse attese che riteniamo equivalenti a quelle del 2022 nella misura di euro 13.000 complessive, importo che va anch'esso preso al 50% per il primo semestre. Il risultato ottenuto è di euro 41.526.

Questa disponibilità deve essere in grado di coprire le uscite finanziarie previste nel semestre che risultano essere le due rate trimestrali del mutuo acceso presso La Cassa di Ravenna Spa che risultano complessivamente di importo pari ad euro 26.438. Si segnala che lo scorso anno l'importo era inferiore di oltre il 50% in quanto in scadenza vi era una sola rata di mutuo (che è stato acceso a gennaio 2022 ma con prima rata scadente al 30.06.2022) e il tasso di interesse era sensibilmente più basso dell'attuale).

Il rapporto fra i due valori trovati (41526/26438) è pari al **1,57%** ed è ampiamente sufficiente a rendere la società solvibile per onorare i propri debiti finanziari del primo semestre 2023.

Infatti un DSCR con valore superiore ad 1 indica che il cash flow operativo al netto delle imposte eccede il flusso finanziario a servizio del debito per cui l'impresa riuscirà a far fronte agli impegni nei confronti dei creditori finanziari.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

ANNO 2021 PER ANNO 2022

FREE CASH FLOW OPERATIVO – TAX (OPERATIVO)	68.814,00 €	6,67
FLUSSO FINANZIARIO A SERVIZIO DEL DEBITO	10.322,00 €	

	Anno 2022
Indicatore di sostenibilità del debito	

DSCR (Debt Service Coverage ratio)	6,67%
------------------------------------	-------

ANNO 2022 PER ANNO 2023

FREE CASH FLOW OPERATIVO – TAX (OPERATIVO)	41.526,00 €	1,57
FLUSSO FINANZIARIO A SERVIZIO DEL DEBITO	26.438,00 €	

	Anno 2023
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	1,57%

2. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147 *quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La Salina di Cervia "zona umida di importanza internazionale" ai sensi della Convenzione di Ramsar, è "Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale" dal 31/01/1979, ricompresa nel perimetro della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia Romagna.

La salvaguardia dell'ecosistema della Salina di Cervia si basa sulla costante opera dell'uomo, volta ad assicurare la circolazione delle acque, finalizzata alla produzione sostenibile del sale; l'interruzione di tale processo produttivo provocherebbe un impaludamento della zona umida con degrado dell'ecosistema esistente e riflessi negativi, oltre che sulla flora e sulla fauna presenti nell' habitat protetto, anche sull'ambiente costiero nel suo insieme, con incalcolabili problemi per la popolazione residente e turistica. La Salina di Cervia appartiene alla storia della città di Cervia fin dalla sua origine, e per oltre 150 anni ha rappresentato l'economia fondamentale della comunità cervese e una delle principali ricchezze della Romagna, ha segnato profondamente la sua cultura, la sua architettura, il suo ambiente e l'immagine del territorio.

In data 20/12/2002 è stata costituita la società a responsabilità limitata Parco della Salina di Cervia a prevalente capitale pubblico, avente quale oggetto sociale la gestione finalizzata alla valorizzazione ambientale ed ecologica, culturale e del tempo libero e a fini turistici ed ecologici, dell'area relativa all'intero comparto della Salina di Cervia e l'area circostante il medesimo comparto. A tali fini si propone di favorire, sviluppare e realizzare servizi per l'utenza turistica anche sul fronte dell'informazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2022 è il seguente:

PARCO DELLA SALINA DI CERVIA – COMPAGINE SOCIALE	VALORE QUOTE	PERCENTUALE SU CAPIT.SOCIALE
COMUNE DI CERVIA	€ 26.320,00	56%
PROVINCIA DI RAVENNA	€ 8.460,00	18%
TERME DI CERVIA SRL	€ 4.230,00	9%
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – DELTA DEL PO	€ 4.230,00	9%
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI RAVENNA	€ 3.760,00	8%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A., nominato con delibera assembleare in data 01/07/2020, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022:

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Giuseppe Pomicetti – Presidente C.d.A.
Santini Annalisa – Consigliere
Bravetti Lorella – Consigliere
Ferruzzi Aldo – Consigliere
Oscar Turrone - Consigliere

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico e revisore nominato con delibera assembleare in data 09/05/22 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/24.

La revisione è affidata al Dott. Andrea Biekar, revisore contabile.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2022 è la seguente:

IMPIEGATI	7
OPERAI	10
ALTRI	4
TOTALE DIPENDENTI	21

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi; - comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- - formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2022	2021	2020	2019
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	313.253 €	515.009 €	667.708 €	668.398. €
Margine di struttura	408.456 €	298.148 €	358.825 €	370.428 €
Margine di disponibilità	879.998 €	790.725 €	825.641 €	874.608 €
Indici				
Indice di liquidità	0,6387	0,9694	1,6079	1,4909
Indice di disponibilità	2,3550	2,1069	3,0430	3,2921
Indice di copertura delle immobilizzazioni (EAR)	2,0455	1,6369	1,9396	2,4011
Indipendenza finanziaria	1,6947	1,5556	1,5867	1,2617
Leverage (IER)	2,4027	2,5751	2,1758	2,3929
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	103.345 €	-43.926 €	185.242 €	112.536 €
Risultato operativo (EBIT)	-9.751 €	-158.139 €	96.906 €	-22.574 €
Indici				
Return on Equity (ROE)	0,0429	0,0345	0,1654	0,0282
Return on Investment (ROI)	-0,0093	-0,1503	0,0999	-0,0355
Return on sales (ROS)	-0,0042	-0,0742	0,0552	-0,0114
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,2008	1,0797	1,088	1,2978
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	-22.403 €	-173.770 €	66.485 €	-38.384 €
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	-161.459	-96.186 €	196.386 €	50.442 €
Rapporto tra PFN e EBITDA	-0,3945	-4,9154	1,290	5,0552
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	1,4027	1,5751	1,1758	0,4268
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,0119	0,0037	0,0071	0,0571

CALCOLO DSCR

Per il calcolo del relativo valore si consideri che la società, al 31.12.22, non presenta né debiti tributari né debiti previdenziali scaduti. Anche verso i fornitori non risultano posizioni scadute da saldare e lo stesso può dirsi anche per gli Istituti di credito in quanto non vi sono scoperti da reintegrare e i mutui in essere risultano in ammortamento regolare.

Alla data odierna non vi sono attese per una diminuzione di fatturato rispetto a quello conseguito nel 2022 e pertanto tale valore, opportunamente depurato dall'importo derivante dalle vendite di sale da disgelo (che restano legate a fattori climatici non preventivabili a priori) e preso al 50% per il primo semestre 2023, ci fornisce un dato di euro 1.094.340

Dato che il valore di Ebitda al 31.12.2022 (in percentuale) risulta del 4,48%, applicandolo al dato di fatturato previsto come sopra determinato si ottiene un valore di euro 49.026 dal quale dobbiamo andare a detrarre l'importo delle tasse attese che riteniamo equivalenti a quelle del 2022 nella misura di euro 13.000 complessive, importo che va anch'esso preso al 50% per il primo semestre. Il risultato ottenuto è di euro 41.526.

Questa disponibilità deve essere in grado di coprire le uscite finanziarie previste nel semestre che risultano essere le due rate trimestrali del mutuo acceso presso La Cassa di Ravenna Spa che risultano complessivamente di importo pari ad euro 26.438. Si segnala che lo scorso anno l'importo era inferiore di oltre il 50% in quanto in scadenza vi era una sola rata di mutuo (che è stato acceso a gennaio 2022 ma con prima rata scadente al 30.06.2022) e il tasso di interesse era sensibilmente più basso dell'attuale).

Il rapporto fra i due valori trovati (41526/26438) è pari al **1,57%** ed è ampiamente sufficiente a rendere la società solvibile per onorare i propri debiti finanziari del primo semestre 2023.

Infatti un DSCR con valore superiore ad 1 indica che il cash flow operativo al netto delle imposte eccede il flusso finanziario a servizio del debito per cui l'impresa riuscirà a far fronte agli impegni nei confronti dei creditori finanziari.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

ANNO 2021 PER ANNO 2022

FREE CASH FLOW OPERATIVO – TAX (OPERATIVO)	68.814,00 €	6,67
FLUSSO FINANZIARIO A SERVIZIO DEL DEBITO	10.322,00 €	

	Anno 2022
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	6,67%

ANNO 2022 PER ANNO 2023

FREE CASH FLOW OPERATIVO – TAX (OPERATIVO)	41.526,00 €	1,57
FLUSSO FINANZIARIO A SERVIZIO DEL DEBITO	26.438,00 €	

	Anno 2023
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	1,57%

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Cervia, 24 marzo 2023

Parco della Salina di Cervia Srl
 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Giuseppe Pomicetti

